



Piano “Italia a 1 Giga”

Integrazione alla Consultazione pubblica

ai sensi del paragrafo 64 e 78, lettera b) degli Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga

24 novembre 2021

Al fine di completare le azioni necessarie all’attuazione del Piano “Italia a 1 Giga”¹ (di seguito, anche “Piano”), sottoposto a consultazione pubblica nel periodo 6 agosto-15 settembre 2021, il Governo italiano, ad esito della mappatura particolareggiata delle cosiddette “Aree bianche 2016”², intende integrare il perimetro di intervento pubblico rispetto agli indirizzi civici già previsti nel Piano³.

L’intervento in tali aree sarà effettuato con le medesime modalità attuative previste nel Piano in base al quale il finanziamento pubblico, nel limite massimo di circa 3,8 miliardi di euro, sarà erogato mediante un modello “ad incentivo” (o gap funding) alle imprese che risulteranno aggiudicatrici della procedura di gara e che dovranno quindi garantire il raggiungimento della connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* entro il 2026.

In coerenza con il Piano, saranno oggetto di intervento gli indirizzi civici nei quali le infrastrutture presenti o pianificate dagli operatori di mercato non sono né saranno in grado di

¹ Il Piano Italia a 1 Giga, approvato dal Comitato Interministeriale della Transizione Digitale (CITD) in data 27 luglio 2021, è parte della Strategia italiana per la banda ultra larga approvato dal medesimo Comitato in data 25 maggio 2021. In base a quanto previsto nel PNRR una quota dell’ammontare complessivo stanziato per il Piano “Italia a 1 Giga” è destinata a fornire connettività alle unità immobiliari presenti nelle aree già interessate dal precedente Piano “Aree bianche” ma rimaste fuori dall’intervento pubblico affidato alla società concessionaria Open Fiber S.p.A.

² La mappatura che si è conclusa il 15 novembre 2021 è stata effettuata ai sensi degli Orientamenti europei in materia di banda ultra larga e ha avuto luogo sia mediante la pubblicazione, in data 13 ottobre 2021, di un avviso sul sito istituzionale del Governo italiano www.bandaultralarga.it e sul sito di Infratel www.infratelitalia.it, sia tramite richieste di informazioni indirizzate, in pari data, a ciascuno degli operatori di cui all’art. 1, lett. u), del D. Lgs. n. 259 del 2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche).

³ A seguito della consultazione pubblica, il Piano è stato notificato alla Commissione europea, in data 8 novembre 2021.

fornire velocità di connessione in *download* di almeno 300 Mbit/s nell'ora di picco del traffico entro il 2026⁴.

Come descritto in dettaglio nella relazione sulla mappatura pubblicata sul sito www.infratelitalia.it, in base delle informazioni fornite dagli operatori è stato dunque possibile individuare, ai fini dell'intervento pubblico, circa 1,6 milioni di indirizzi civici coperti al 2026 con velocità in *download* inferiore a 300 Mbit/s nell'ora di picco del traffico.

Tali civici includono anche gli indirizzi dichiarati *passed* ma solo potenzialmente servibili dalle reti FWA con la suddetta velocità di connessione rispetto ai quali, come illustrato nella citata relazione, sono tuttavia necessarie ulteriori verifiche tecniche che saranno svolte nel corso della presente consultazione pubblica.

Tali verifiche, ad esito delle quali detti civici potranno essere confermati o esclusi in tutto o in parte dal perimetro di intervento pubblico, mirano a garantire il rispetto del principio di non discriminazione tra tutti gli operatori fissi, sia *wired* che *wireless*, nonché lo sviluppo effettivo nel tempo dei servizi a favore di tutti gli utenti indipendentemente dalla loro collocazione geografica e della tecnologia di connettività offerta loro al 2026. Risulta in particolare necessario verificare l'idoneità dei piani tecnico-finanziari dichiarati dagli operatori a realizzare reti FWA in grado di servire effettivamente, entro il 2026, la totalità del numero di civici *passed*, con la velocità di 300 Mbit/s stabile in *download* entro quattro settimane dalla richiesta del cliente, senza costi aggiuntivi o straordinari. Solo tali numeri civici, infatti, potranno essere esclusi dal perimetro di intervento pubblico.

La seguente tabella riporta la suddivisione a livello regionale del numero complessivo di civici che saranno oggetto dell'integrazione del perimetro di intervento già previsto nel Piano, ivi inclusi quelli dichiarati potenzialmente servibili dagli operatori FWA e, come detto, oggetto di ulteriori verifiche.

⁴ Saranno esclusi dall'area di intervento i civici oggetto del Piano "Aree bianche" in corso - i cui investimenti sono affidati in concessione pubblica ad Open Fiber S.p.A. - autorizzato dalla Commissione europea con la Decisione SA.41647 (2016/N) del 30 giugno 2016.

REGIONE	Civici oggetto della mappatura 2021 nelle “aree bianche 2016” esclusi i civici oggetto di intervento da parte del Concessionario pubblico Open Fiber S.p.A.	Civici oggetto di Intervento pubblico nell’ambito del Piano “Italia a 1 Giga”
Abruzzo	77.238	66.554
Basilicata	51.186	42.123
Calabria	327.482	203.104
Campania	212.761	142.897
Emilia Romagna	125.003	107.250
Friuli Venezia Giulia	10.714	9.378
Lazio	184.162	147.896
Liguria	44.192	31.640
Lombardia	63.271	45.610
Marche	57.590	49.526
Molise	10.017	8.560
Piemonte	93.640	87.424
Puglia	169.750	74.207
Sardegna	159.818	87.341
Sicilia	231.013	121.700
Toscana	195.276	148.169
Bolzano	130.678	119.852
Trento	16.666	10.858
Umbria	32.301	26.009
Valle d'Aosta	8.856	8.701
Veneto	73.365	59.643
TOTALE	2.274.979	1.598.442

Tabella 1: Numero di civici oggetto di intervento pubblico nell’ambito del Piano “Italia a 1 Giga” per ciascuna regione.

I soggetti interessati sono invitati ad esprimere entro le ore 12.00 del 24 dicembre 2021 eventuali osservazioni circa gli esiti della mappatura delle reti fisse nelle “Aree Bianche 2016” al fine di consentire il completamento dell’attuazione del Piano “Italia a 1 Giga” in base ai criteri, modalità e tempistiche rappresentate nell’ambito della precedente consultazione pubblica che si è conclusa il 15 settembre 2021.